

PEC, L'ISPANICO

A Lugo? Già un idolo. Lucio Angulo ha scritto una canzone sulla sua creatività. Qui Pecile ci spiega cos'è successo a Siviglia, perché non è in Italia e manda un segnale a Recalcati...

SB di Giancarlo Migliola

A METÀ secondo quarto, con Lugo in balia di Leon e delle triple dell'ex pesarese Clarence Gilbert (6/16 alla fine), lo speaker del Breogan l'ha chiamato in campo: "con el numero diecisieste Sunshine Pecileeeeeee". Il playmaker triestino, di cui ormai nessuno in Spagna ricorda più il nome di battesimo, ha fatto il suo ingresso in campo nonostante una forma acuta di lombalgia lo avesse tenuto lontano dal pallone per tutta la settimana: con un pizzico di mestiere, in difesa Pecile ha dato una scossa alla partita e poi è tornato definitivamente in panchina, Lugo è rientrata dal -16 e alla fine si è imposto per 91-90 dopo un tempo supplementare. Non certo per merito del già idolatrato Sunshine, a cui alla fine il pubblico di casa ha rivolto un applauso convinto, come quelli che senza motivo si rivolgono a un pilota d'aereo dopo un atterraggio. La verità è che dopo appena tre settimane vissute a Lugo, Andrea Pecile è già uno di casa. Salutato peraltro con le trombe anche dagli ultra' di Leon, la "Marea Roja", devoti nell'omaggio a

uno che in Spagna gioca da quasi cinque anni, che scrive un blog sul sito dell'ACB e che viene equiparato un personaggio della televisione. Lo dimostra l'incredibile video realizzato da Lucio Angulo (su youtube basta digitare Angulo e Pecile nello spazio per la ricerca), ex Alicante, Real Madrid e nazionale spagnolo, nel quale Pecile viene preso in giro per

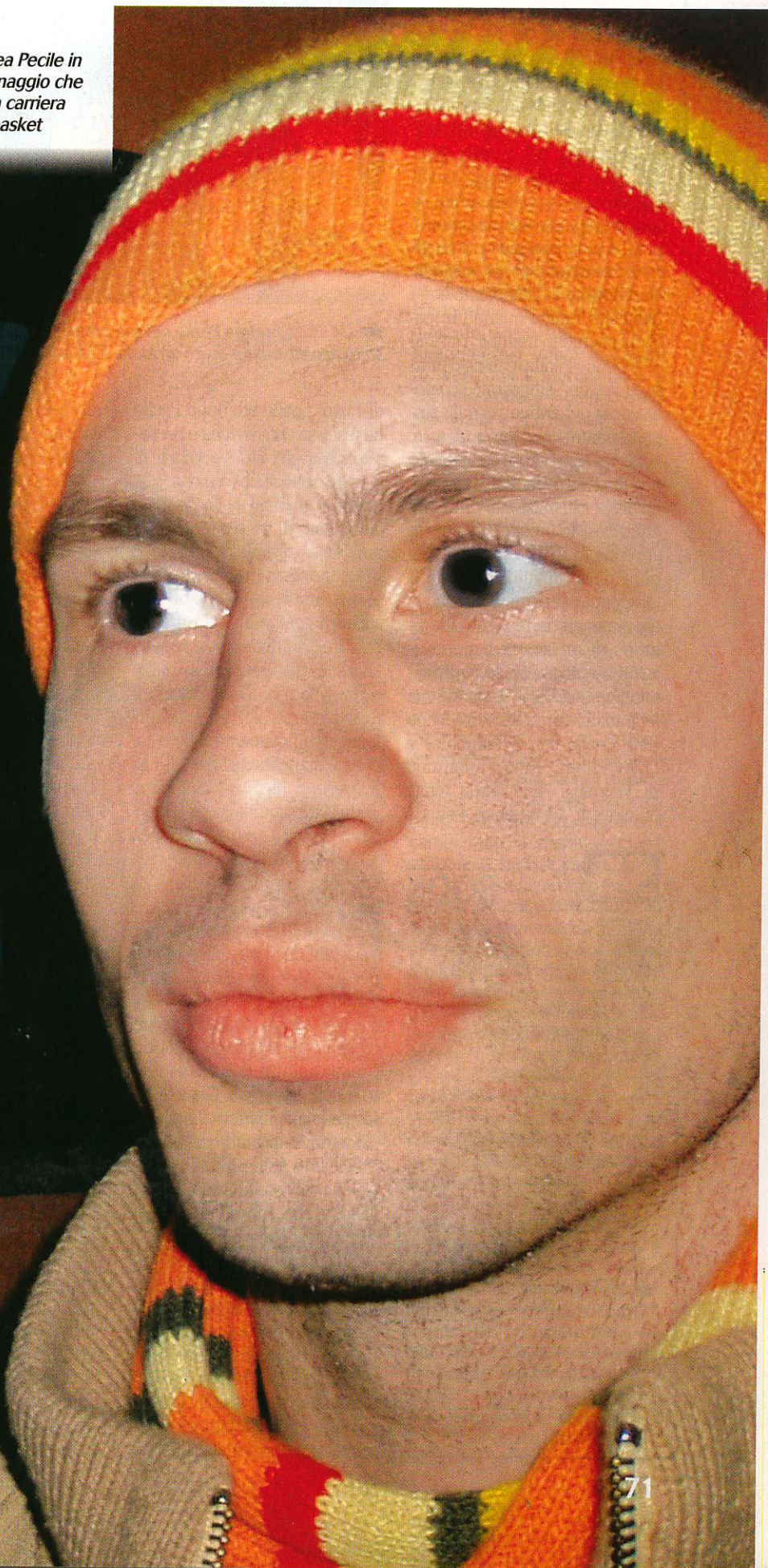


le innumerevoli attività extra basket. «Questa cosa è veramente incredibile, perché io e Lucio non ci conosciamo. Lui scrive divinamente sul blog della federazione spagnola, recentemente in un pezzo ha parlato dell'importanza della musica e criticato i giocatori spagnoli per la loro "vergogna"; ovvero per il pudore nel fare uscire il lato creativo della propria personalità. Prendendo me come esempio di uno che ama scherzare con la vita e prendersi in giro: una settimana dopo Lucio mi ha contattato via email dicendomi che aveva scritto una canzone su di me. Io l'ho ringraziato, me la sono fatta spedire, ho sistemato l'italo-spagnolo del testo e insieme abbiamo sceneggiato un video che sul mio sito ha ricevuto 12.000 visite in pochi giorni. L'aspetto singolare è che io e Lucio ci siamo parlati al telefono una sola volta, quando ci ha chiamato una radio per farci una sorta di intervista doppia: e io ancora oggi non ho il suo numero di cellulare mentre tutti pensano che siamo grandi amici. Fantastico». Il sito internet www.andreapecile.it, la linea di abbigliamento griffata "Sunshine" recentemente rinnovata e in vendita sul web, i video demenziali su youtube, i travestimenti da supereroe, ora le canzoni: il personaggio Pecile ha rischiato e rischia di sovrapporsi al giocatore, che invece è opportuno

ricordare che ha chiuso la scorsa stagione a Granada tra i primi cinque esterni dell'ACB quanto a valutazione. Per il triestino la presunta sovrapposizione non rappresenta un problema. «Mi piace coltivare attività che mi colorano la vita: non credo sia un problema. Non faccio nulla di male e non ho intenzione di cambiare anche se mi rendo conto che per qualcuno con la testa più chiusa della mia faccia fatica a rapportarsi con me: certamente la mia stravaganza può aver condizionato la mia carriera ma ho la coscienza pulita, di uno che fa una vita da professionista e dà sempre il 100% per la sua squadra».

CULT Andrea Pecile in Spagna è personaggio che trascende la sua carriera di giocatore di basket

A PROPOSITO di gente con la mente chiusa, se quella in corso è la stagione più controversa della carriera di Pecile il merito è tutto di Pedro Martinez, tecnico che a Siviglia ha preso il posto di Manel Comas. «L'aspetto curioso è che io quest'anno non sto giocando male, i problemi sono stati provocati da una serie di catastrofici eventi, proprio come il film con Jim Carrey: al Cajasol le cose si sono messe male da subito, con la fuga di Elmer Bennett e le tante sconfitte consecutive in avvio. Eravamo partiti per giocarcela a ridosso delle prime, per conquistare un posto nei playoff, e ci siamo ritrovati in fondo alla classifica, fuori anche dall'Eurocup. Quando è stato esonerato Comas, che adoravo, ed è stato preso Martinez ho capito che per me sarebbero arrivati altri guai: la reputazione che precedeva il nuovo tecnico era quella di uno scontroso, negativo, un sergente di ferro che fatica a stabilire un rapporto con i giocatori. Quando lui è arrivato io ero fuori per un infortunio al braccio, dopo sette partite



ket
TIVOWATICA
100323285
w.getticket.it

234*